

OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DIRITTO DI FAMIGLIA  
n. 5 - Maggio Giugno 2007

# Avvocati di famiglia

n. 5 - Maggio/Giugno 2007 - Spazio per il diritto di famiglia - D. Roma

**Avvocati a Perugia. Contraddizioni della giustizia**

**Uno strumento nuovo: l'articolo 709-ter c.p.c.**

Il danno morale nel sistema del danno non patrimoniale

## Intervista al Presidente dell' "Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori", Professore Ubaldo Valentini

A CURA DI PIETRO GIOVANNINI, AVVOCATO

### Di che si occupa l'Associazione genitori separati?

L'Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori, no profit, "è stata costituita con atto notarile a Perugia - dove ha la sua sede, pur operando in tutto il territorio nazionale - nel 1998 per tutelare i diritti e il ruolo affettivo-educativo di entrambi i genitori separati nei confronti dei figli, con particolare attenzione a quello più debole, affermare la cultura delle pari opportunità, pari responsabilità e pari dignità dei due genitori, rimuovere le discriminazioni in tema di affidamento dei figli. L'associazione mette a disposizione dei propri soci assistenza legale, psicologica e socio-pedagogica, attraverso la stipula di convenzioni con i rispettivi professionisti, cioè a costi accessibili a tutti. Fin dalla sua origine si è voluto sottolineare che i genitori sono sempre due e tali restano anche dopo la separazione e che le lotte, talvolta esasperate tra associazioni di "padri separati" e "matri separate" non erano una vera risposta alle problematiche legate all'affido dei figli. Proprio per tutelare i minori nelle separazioni, svolgiamo attività di informazione sui diritti di ambedue i genitori, dei minori e fa mediazione tra i coniugi in conflitto e stimola l'auto-mutuo-aiuto.

### Alla luce dell'esperienza quasi decennale dell'Ags quali sono le problematiche più ricorrenti?

L'associazione si batte da tempo per una diversa politica familiare e sociale a livello nazionale e regionale poiché le separazioni oggi costituiscono un'emergenza anche per gli alti costi sociali che comportano e per la disuguaglianza di trattamento dei genitori e dei figli. Mancano le case per chi si ritrova dalla sera alla mattina senza abitazione, non c'è equità nelle pari opportunità che assistono sempre e solo le matri senza tenere conto che molto spesso i veri emarginati sono i padri (dico questo tenendo a precisare che molte nostre iscritte sono donne), i servizi sociali costano troppo e molti genitori affidatari non possono permetterseli creando disparità tra i loro figli e quelli degli altri. Quando si calcola il reddito non si tiene mai conto che un separato deve mantenere, di fatto, due case e che gli alimenti che versa all'altro coniuge, per sé e per i figli, per lui de facto non fanno reddito. E così non può percepire nemmeno il gratuito patrocinio a differenza del genitore affidatario, spesso disoccupato o a basso reddito. Nessuno controlla il lavoro nero che spesso tanti genitori svolgono, costringendo l'altro a vivere in ristrettezze economiche o non permettere un'equa esistenza ai propri figli.

### Quale è la vostra idea del funzionamento della Giustizia a Perugia in ambito familiare?

Il diritto di famiglia in Umbria non sempre è pienamente rispettato. Il tribunale per i minorenni è troppo lento, si avvale di strutture obsolete, quali i servizi sociali dei comuni, le Asl, le cooperative sociali e le case famiglia non sempre all'altezza del delicato incarico a cui sono chiamate. Temo che nessuno controlli seriamente ed approfonditamente la

bontà e utilità dei servizi erogati. Queste strutture sono oggi un business sotto tutti gli aspetti.

I giudici onorari dovrebbero essere persone aggiornate sulle tematiche minorili e assieme a quelli togati garantire provvedimenti veloci, chiari, efficienti ed efficaci. Se un genitore accusa l'altro di abusi sui figli passano anni prima che i figli vengano sentiti da personale altamente competente, mentre nel giro di poche ore si emettono provvedimenti di sospensione di qualsiasi potestà genitoriale per l'accusato e senza nessun riscontro oggettivo. I figli restano "ostaggi" dell'altro genitore senza un tempestivo e cautelativo riscontro di terzi e finiscono, col passare dei mesi e degli anni, per avallare tutto ciò che viene loro detto o imposto dal genitore accusatore. Ma non tutti i genitori accusati sono identici e così alcuni vengono immediatamente estromessi dalla vita dei figli senza dare loro spiegazione, mentre ad altri si riserva l'archiviazione dell'accusa, magari senza aver fatto nemmeno debite ed approfondite indagini. Le forze dell'ordine non possono svolgere ruoli che competono a psicologi e psichiatri specializzati sulle problematiche minorili. Una certa confusione sui ruoli esterni regna presso questo tribunale anche se il non richiedere l'obbligatorietà dei legali spesso aiuta la giustizia ad essere più veloce e meno costosa.

I tribunali civili non hanno una linea comune nell'interpretare la legge. I provvedimenti presidenziali e provvisori, nonostante il cambiamento delle condizioni iniziali, finiscono per divenire definitivi nelle separazioni giudiziali, mentre nei divorzi giudiziali nessuno modifica le condizioni di separazione, nonostante il processo possa durare anni e nonostante il venir meno delle condizioni della separazione.

Assistiamo alla determinazione degli assegni di mantenimento in misura diversa da tribunale a tribunale e da giudice a giudice all'interno dello stesso tribunale, pur esistendo analogie nei redditi e nella tipologia della separazione; non c'è omogeneità nella determinazione delle spese straordinarie e nel diritto di visita e di permanenza con il genitore non affidatario; manca, nei fatti, l'applicazione della pari dignità e della pari capacità genitoriale di ambedue i genitori e si finisce per prediligere l'affido esclusivo verso la madre; non sempre c'è attenzione ai figli e rispetto per le loro esigenze ed individualità; se un genitore rivendica i propri diritti genitoriali o richiede il rispetto dei doveri genitoriale da parte del coniuge non affidatario, i genitori vengono tacciati di conflittualità e nessun provvedimento viene emesso per far cessare le ragioni del contendere e dunque della conflittualità. Così operando non si fa un buon servizio ai minori coinvolti o strumentalizzati nelle separazioni dei genitori.

Alcuni giudici hanno coraggio e fanno anche affidi rispondenti alle nuove aspettative. Ma una rondine non fa primavera.

### I tempi dei procedimenti?

Sono troppi lunghi e dannosi ai figli poiché il mantenere viva la conflittualità finisce per danneggiare prevalentemente i figli. I giudici devono avere il coraggio di decidere nel reale e supremo interesse dei minori, emettendo provvedimenti, caso per caso, rispondenti alle esigenze dei minori in primo luogo e nel rispetto del genitore più debole che non può essere sempre e comunque la parte soccombente. Per ovviare a questi inconvenienti abbiamo chiesto, con insistenza, ai presidenti dei tribunali umbri di affidare le separazioni giudiziali ad un pool di giudici specializzati in diritto di famiglia, in psico-pedagogia e in sociologia, oltre alla stesura di un vademecum interpretativo della legge esistenze ed indicativo della prassi da seguire, con allegate tabelle per determinare gli assegni di mantenimento, le spese straordinarie ed una equa e significativa compresenza di ambedue i genitori.

## L'opinione del Presidente del tribunale di Perugia

In materia di diritto di famiglia, i dati concernenti i relativi procedimenti nel biennio 2005 - 2006 sono riepilogati nel sintetico quadro riassuntivo seguente:

	Pendenti al 31.12.2004	Iscritti nel 2005	Definiti nel 2005	Pendenti al 31.12.2005	Iscritti nel 2006	Definiti nel 2006	Pendenti al 31.12.2006
Separazioni consensuali	169	585	692	62	734	617	179
Separazioni giudiziali	638	229	334	533	175	247	461
Divorzi congiunti	52	311	349	14	432	310	136
Divorzi giudiziali	47	107	146	208	172	101	279

Dati tale risultanze - in base ad un loro primo, sommario esame - è possibile far discendere nell'anno 2006:

- un aumento generalizzato delle iscrizioni delle separazioni consensuali e dei divorzi congiunti e contenziosi;
- una lieve diminuzione delle iscrizioni delle separazioni giudiziali;
- una generalizzata riduzione delle definizioni di tutti i procedimenti per separazione personale e per divorzio, con incremento delle pendenze di quasi tutte le tipologie in esame.

Il notevole aumento delle iscrizioni dei divorzi congiunti - simmetricamente in perfetta linea con l'aumento delle separazioni consensuali - trova la sua ragione d'essere nel bisogno delle parti di ridurre tempi e costi delle procedure.

L'aumento dei divorzi contenziosi - privo di corrispondenza nelle separazioni giudiziali, viceversa in calo - è dovuto alla persistenza dell'aspro contrasto tra i coniugi sulle questioni patrimoniali ancora non risolte.

L'incremento delle pendenze relative ai divorzi contenziosi, necessariamente, comporta l'appesantimento ed il rallentamento dei ruoli dei singoli giudici istruttori.

Da ultimo, quanto alle innovazioni di natura sostanziale e processuale della normativa sull'affido condiviso - alla luce della sua applicazione ad un anno dall'entrata in vigore della legge - non sembrano giustificate le paventate preoccupazioni di aggravio del lavoro del tribunale ordinario, anche con riguardo alla recente risoluzione del conflitto di competenza pronunciata dal Supremo Collegio con l'ordinanza N. 8362 del 2007 che ha attribuito alla cognizione dell'organo giurisdizionale specializzato i procedimenti relativi sia all'affidamento sia al contributo di mantenimento dei figli naturali di genitori non coniugati.

Dott. Giovanni Morani, Presidente del tribunale di Perugia

### Che effetti ha portato l'introduzione della legge 54/2006 in Umbria?

L'affido cosiddetto condiviso è scarsamente e malamente applicato anche quando viene richiesto congiuntamente da ambedue i genitori. A Perugia, nelle separazioni consensuali e nei divorzi congiunti, quando viene richiesto, si concede anche con una equa ripartizione dei tempi di permanenza dei figli con i rispettivi genitori, determinando la compensazione delle spese ordinarie e straordinarie. Noi suggeriamo di predisporre un fondo fisso mensile a cui attingere per le spese ordinarie e le somme non utilizzate - a fine anno - potrebbero essere destinate ad un fondo (e/o simili) intestato al minore.

Quando viene richiesto dal non affidatario, spesso i giudici non modificano le precedenti determinazioni o fanno solo marginali ritocchi poiché prevale la convinzione che il condiviso possa essere concesso solo quando i genitori abitano vicino e quando vanno d'accordo, non considerando che il disaccordo è alimentato dalla non equità dei provvedimenti. Alcuni giudici confondono l'affido congiunto con il condiviso. Sono due cose completamente diverse e l'affido esclusivo deve essere specificatamente motivato. Ma così non avviene.

La legge 54/2006 prevede sanzioni per il genitore che non permette la compresenza dell'altro, una determinazione dell'assegno di mantenimento che consideri la proprietà della casa, come il tempo che ciascuno dedica ai propri figli: ma nessun giudice l'ha mai applicata nonostante i numerosi ca-

si di genitori che non riescono a vedere i propri figli.

Mentre nel capoluogo umbro c'è una maggior attenzione nelle separazioni, anche se fondamentalmente le sentenze innovative sono poche, negli altri Tribunali umbri la giustizia minorile e il diritto di famiglia sembrano essere ancorati a procedure dell'altro secolo. Solo il Tribunale di Spoleto ha permesso le separazioni consensuali e i divorzi congiunti senza legale.

### Quali suggerimenti vorrebbe dare agli "avvocati di famiglia"?

Le separazioni e i divorzi sono un'emergenza nella nostra regione, con una percentuale elevata rispetto ai dati nazionali, ma costituiscono un business per studi associati sia legali che psicologici e per i servizi sociali.

Molti aiutano i coniugi a comprendere il loro ruolo genitoriale che permane anche dopo la separazioni, mentre altri spesso danno l'impressione di alimentare la conflittualità, sostenuti spesso da proprie idealità di appartenenza (politiche, confessionali e sessuali), aumentando i tempi dei processi, la frequenza dei ricorsi, la insostenibilità delle spese che finiscono per far cadere quello più debole.

Le vittorie forensi si misurano non sui cavilli e sulle estenuanti cause ma sulla qualità e sulla sostenibilità delle richieste incentrate esclusivamente sui minori e sul ruolo insostituibile del singolo genitore. I rispettivi ordini professionali dovrebbero vigilare sulla deontologia professionale praticata dai propri iscritti senza lasciarsi sopraffare dalla tentazione corporativistica.